

119. — 1519, ind. VIII, Ottobre 22. — c. 98 (108). — Istrumento con cui, avendo Agostino Chigi iniziato procedura per l'affare degli allumi davanti la curia romana contro i mallevadori nominati nel n. 111, contro la qual procedura interpose appello il 13 corr. il procuratore Girolamo de Camplo; i predetti mallevadori approvano e ratificano l'appellazione stessa (v. n. 115 e 120).

Fatto nella sala dei Pregadi nel palazzo ducale di Venezia. — Testimoni: Gian Pietro Stella cav. can. gr., e due segretari duc. — Atti Alvise Sabadini.

120. — 1519, ind. VIII, Ottobre 22. — c. 99 (109). — Istrumento con cui il doge e la Signoria col Senato danno facoltà a Marco Minio, loro oratore presso il pontefice, di rappresentarli in tutte le cause che potessero muovere contro di essi e dei mallevadori nominati nel n. 111 Agostino Chigi o i suoi rappresentanti, anche a nome di Mariano Chigi ed eredi, davanti a qualunque tribunale di Roma o altra autorità competente (v. n. 119 e 131).

Fatto, atti e testimoni come al n. 119.

121. — 1519, Novembre 10. — c. 100 (110). — Sindacato con cui il doge dà facoltà a Francesco da Pesaro di negoziare e concludere in nome di Venezia qualsiasi genere di trattativa con Andrea dal Borgo e con altri rappresentanti di Carlo (V) re dei Romani nel congresso da radunarsi in Verona, relativamente alle questioni già vertenti fra la repubblica e Massimiliano imperatore (v. n. 123).

122. — 1519, ind. VIII, Novembre 19. — c. 99 (100) t.^o — Sindacato con cui il doge dà facoltà a Marco Minio (v. n. 120) di negoziare e concludere in nome di Venezia un trattato di alleanza con papa Leone X, faciente anche per la signoria di Firenze e per quella di Siena, colla casa de' Medici e con Francesco I re di Francia (v. n. 145).

Dato nel palazzo duc. di Venezia.

Segue annotazione che simile sindacato fu rilasciato ad Antonio Giustiniani ambasciatore presso il detto re.

123. — 1519, Dicembre 16. — c. 108 (118) t.^o — Andrea Borgo, Giovanni Rieper decano della chiesa di Bressanone, Antonio *Rorarius* (Rohrer?) ed Erasmo di Dorimberg, deputati imperiali al congresso di Verona, dichiarano di avere ricevuto da Francesco da Pesaro, oratore veneto, duc. 1000 d'oro (pari a 1333 fior. renesi e carantani 20) sull'annualità di 20000 duc. di cui parla il n. 110 (del qual documento Francesco Sighart presentò copia autentica in atti di Gallo Lingonder di *Herprachtingen* (Herbrechtingen?) della diocesi di Augusta (v. n. 124).

Data a Verona. — Sottoscritta dai dichiaranti e da Giov. Batt. *Pillosus* loro segretario.

124. — 1519, Gennaio (m. v.). — c. 108 (118). — Francesco Sighart di